

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 19 Novembre 1902

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utluen.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno III. — N. 264

IL PROGRAMMA DELL'OPERA DEI CONGRESSI

Il Presidente Generale

ai Signori Membri del Comitato Generale Permanente, dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali, e delle Associazioni Cattoliche.

Assunto appena alla presidenza generale dell'Opera ho espresso i miei intendimenti in una lettera, nella quale credetti opportuno astenermi da specificazioni di programma, in attesa che il Comitato Permanente provvedesse alla costituzione dei vari uffici a norma degli Statuti e dei Regolamenti. Ed ora che le nomine sono state fatte, è opportuno che io richiami sinteticamente i criteri ai quali l'Opera nostra, nei vari rami suoi, deve ispirarsi per progredire nel cammino segnato dalle sue tradizioni, dalla fiducia della Santa Sede e dai bisogni dei tempi. E innanzi tutto mi preme chiarire bene com'essa debba mirare, nella molteplicità degli oggetti sui quali deve svolgersi la sua azione, ad uno scopo unico e complessivo, allo scopo cioè di dare alla parte cattolica in Italia una coscienza collettiva sempre più salda e precisa, in modo che la nostra forza e la nostra valutazione nella vita civile divengano ogni giorno più sensibili e rispettate. La vita civile in Italia si è svolta e si rivolge troppo spesso all'infuori di ogni influenza dell'azione e del pensiero cattolico. Guardati come nemici del paese, noi subiamo tuttora gli effetti di un pregiudizio ormai semi-secolare, per il quale ci è quasi conteso dagli avversari il diritto di cittadinanza.

Ora preme rivendicare un simile diritto rivendicarlo in tutta la sua pienezza; preme cioè che il nostro movimento si conquistasse nella società quella considerazione che merita una accolta di cittadini operosi onesti e irreprensibili, quali noi, perché cristiani fedeli ed esemplari, dobbiamo e vogliamo essere. Sia perciò sempre alta e schietta l'affermazione del nostro patriottismo e non si trascuri occasione di insistere sulla indipendenza della parte cattolica come da ogni irragionevole immobilità così da qualsiasi programma che minacci gli ordini costituiti: i principi sostanziali della dottrina che professiamo sono inconciliabili con propositi meno che leali ed ordinati; e se noi invochiamo la libertà del Pontificato Romano nell'esercizio del suo eccelso ministero, lo facciamo in nome del diritto inalienabile ed imprescrittibile spettante alla Chiesa, la quale come società spirituale universale non può subire, senza offesa alla sua natura, limitazione alla propria indipendenza; lo facciamo in nome dell'interesse vero dell'Italia, a cui il dissidio politico-religioso è causa di indebolimento e di preoccupazioni costanti; quindi desiderare ed affrettare il giorno in cui questo dissidio sia risolto ed eliminato è desiderare il maggior bene della patria nostra e la migliore garanzia dei suoi alti destini, i quali non sono, per la volontà della Provvidenza, dissociabili dai destini del Pontificato Romano, se non a prezzo di pericoli, di umiliazioni, di decadenza.

Estranei all'azione legislativa in omaggio alla legge religiosa che ci fa obbligo di subordinare gli interessi temporali a quelli spirituali e di riconoscere nell'augusto Capo della Chiesa il Giudice unico di ciò che ad essa conviene o disconviene, onorati anzi di essere fra i cattolici di tutto il mondo quelli che vivono di una vita più intima colla Chiesa, primi custodi e vindici della libertà sua che è insieme la libertà delle nostre coscienze, abbiamo tuttavia aperto un campo vastissimo per un fecondo lavoro a profitto del nostro paese nelle pubbliche amministrazioni e in genere in ogni organo e in ogni forma della vita nazionale, lavoro che non potremo compiere se non saldamente organizzati, se non addestrati all'uso delle tre grandi armi di cui la civiltà moderna ha reso maggiore l'efficacia e che così validamente adoperano gli avversari nostri; intendo le istituzioni economiche, la scuola, la stampa. E' quindi sapiente la costituzione dell'Opera dei Congressi, che mentre riserva ad un primo gruppo l'organizzazione generale,

assegna come compito particolare di un secondo, di un terzo e di un quarto gruppo appunto rispettivamente l'economia sociale cristiana, l'istruzione e l'educazione, le pubblicazioni periodiche.

Il primo gruppo ha un compito ben preciso: completare la rete dell'Opera, ravvivare i centri ov'essa sia languente, in modo che i comitati regionali e diocesani rispondano alla loro essenziale funzione di rappresentanza della parte cattolica operosa; moltiplicare i comitati parrocchiali ed avviarli ad essere davvero nuclei promotori e coordinati delle singole e varie attività locali, raccogliere intorno all'Opera le associazioni d'ogni genere mediante una adesione cordiale che ne rispetti l'autonomia; promuovere e regolare i congressi nazionali e fare in modo che essi, con libere e serene discussioni, seguano il progresso dell'azione cattolica, le aprano nuove vie, e cementino gli animi nella concordia.

Del secondo gruppo, che ha specialissima importanza, non è qui il caso di occuparsi; esso provvederà quanto prima con un atto proprio ad indicare i principi ai quali deve ispirarsi e gli istituti in cui concretarsi il nostro movimento sociale per essere davvero democratico e davvero cristiano, per elevare cioè in Cristo la dignità delle classi lavoratrici e far sì che, nella loro marcia ascendente, esse non perdano il tesoro della fede e della onestà, ma acquistino coscienza sempre maggiore della somma di benefici che la integra dottrina di Cristo e della Chiesa ha prodotto nei secoli ed è capace di produrre tuttora e in avvenire.

Il terzo gruppo ha un campo vastissimo, ma più difficile d'ogni altro per lo stato della legislazione. Insistere nel rendere popolare la causa della libertà d'insegnamento e per maturarne la conquista deve essere l'oggetto principale della sua attività; riunire, difendere, aiutare gli insegnanti cristiani, soccorrere le scuole religiose, avvisare ai mezzi per salvaguardare la fede dei giovani studenti, predisporre l'attuazione di un insegnamento superiore cattolico nel nostro paese, sono pur temi degnissimi ed urgenti ai quali gli egregi uomini preposti a questa parte dell'Opera non mancheranno di dedicarsi.

Quanto alla stampa, il quarto gruppo, coordinando il proprio lavoro a quello della benemerita «Associazione fra i giornalisti cattolici» dovrà curare e mantenere fra quanti scrivono o pubblicano periodici un'intesa ed un mutuo aiuto compatibile con la indipendenza, di cui la stampa stessa ha bisogno, e diretti a far sì che il giornalismo cattolico abbia modo di gareggiare degnamente col giornalismo avversario, rendendosi sempre migliore per sempre meglio diffondersi. A ciò gioverà la esatta e reciproca nozione dello stato in cui la nostra stampa versa nelle varie località, l'organizzazione di servizi comuni, il funzionamento pronto e rispettato di un collegio professionale che elimini, fin dove è possibile, le cause di dissenso, ed impedisca il disperdimento di forze che tante volte si deplora.

Ultimo è un gruppo, il quinto, che è consacrato all'arte cristiana: il fiorire di essa nelle sue molteplici forme ed applicazioni è interesse non già di pochi intelletti privilegiati, come taluni pensano, ma interesse di tutti noi, e più della nostra causa: perchè l'arte sulla formazione dei popoli esercita un influsso notevole, e perchè colle sue manifestazioni dà l'indice della vitalità del pensiero ispiratore. Il quinto gruppo pertanto non mancherà di coltivare o di prendere così quelle iniziative che si presentano atte a popolarizzare sane norme di educazione artistica, come quelle che mirino ad un incremento dell'alta coltura letteraria ed estetica, od alla illustrazione delle glorie cristiane di questo campo.

Tale, nelle sue linee generali, il programma ch'io vi chiamo ad eseguire, ciascuno secondo le forze e le attitudini vostre; programma ampio e tale da assorbire l'operosità di lunghi anni e che più ampio ancora apparirebbe se fosse qui conveniente esporlo in tutte le de-

rivazioni ed applicazioni di cui è suscettibile. Non io mi illudo di vederlo tradotto rapidamente in atto; mi basti confidare che ve lo fisserete come meta a cui tendere grado a grado e coi mezzi che le occasioni ci appresteranno, e soprattutto che vi apporterete il contributo delle vostre energie, soccorrendomi così a non demeritare la fiducia che nell'Opera e in me la Santa Sede ha riposto, e che ci è lieto auspicio di onorati successi.

La Chiesa e la patria chiedono ed attendono da noi prove novelle di affetto operoso e illuminato; è nostro dovere di cattolici e di cittadini ascoltarne la voce e seguirla.

Ferrara, 15 novembre 1902.

Il Presidente Generale
GROSOLI.

Notizie Vaticane

La salute del Santo Padre.

Roma, 18. — Non avendo il Papa oggi accordato udienze speciali, si sparse la notizia che era caduto ammalato. Invece il Santo Padre sta benissimo; tanto è vero che il prof. Mazzoni ne ieri ne oggi si recò in Vaticano perchè impedito.

Ai canottieri romani.

Roma, 18. — Il Papa regalò ai canottieri romani il remo ed una splendida lancia a quattro remi che aveva figurato nell'Esposizione Vaticana del 1888.

Una splendida idea.

Roma, 18. — Il Comitato Generale per l'Omaggio Operato Internazionale al S. Padre in occasione del suo giubileo pontificale ha deciso di scolpire su tavole di bronzo le memorie encicliche sulla questione sociale emanate dal S. Padre e di collocarle nella basilica di S. Giovanni in Laterano, madre di tutte le chiese. L'idea trae origine dal fatto che i Romani solevano appunto scolpire nel bronzo le leggi più importanti.

A questo scopo il Comitato suddetto ha pubblicato un manifesto.

Cose di Corte e di Governo

Le due regine.

Roma, 18. — Si annuncia per domani o posdomani l'arrivo della regina Margherita che passerà a Roma l'onomastico. — La regina Elena non accorderà udienze private fino al termine del puerperio.

Per l'attentato di re Leopoldo.

Roma, 18. — Il presidente della Camera dei deputati ha inviato al ministro belga degli affari esteri di Bruxelles il seguente telegramma che fu comunicato ai presidenti della Camera e del Senato: « Rendendomi interprete sincero dei sentimenti dei miei colleghi vi prego di trasmettere al governo belga ed alla rappresentanza nazionale la espressione di indignazione e di orrore della Camera italiana per l'attentato e la sua viva gioia che sua Maestà e la famiglia Reale siano stati fortunatamente risparmiati ».

I lavori a palazzo Madama.

Roma, 18. — Dopo le ferrovie complementari, il Senato si occuperà della legge forestale e degli usci giudiziari. Gli uffici prenderanno subito dopo in esame i progetti per i maestri.

PICCOLE NOTE

Il grande colpevole.

Nel Gazzettino di ieri si leggeva una notizia da Ferrara così redatta:

« Il sindaco Niccolini ha fatto ieri ritorno col treno di Rimini delle 11. Salì in vettura, che venne scortata fino a casa da parecchi agenti della forza pubblica in bicicletta ».

Niccolini è il grande colpevole che con Righini — presidente del Consiglio prov. di Ferrara — intervenne alle onoranze al co. Grosoli. Reduce da Messina, dovette, a quanto fare, farsi scortare dalla polizia per mettersi al sicuro dagli artigli dei sedicenti liberali (oh ironia delle parole!) patrioti.

Rettifichiamo.

Nel Paese di sabato troviamo riportata una notizia riguardante la longevità di Leone XIII, nella quale è detto che solo due papi hanno regnato più dell'attuale Sommo Pontefice: S. Pietro e Pio IX. Dopo questa notizia il Paese con grande sicumera registra: « Rettifichiamo per la verità storica: San Pietro non ha regnato affatto né aspirato a regnare; si contentava di propagare la parola del suo divino maestro... ».

E noi a nostra volta, pel decoro del buon senso, rettifichiamo la rettifica del Paese, osservando che nella Chiesa quello dei Sommi Pontefici è il regno più perfetto e più verace e che S. Pietro, costi-

tuito da Cristo Signor Nostro capo della Chiesa, ha realmente regnato.

Educazione moderna.

Si ha da Besanzone: « I FF. trepunitini hanno da lungo tempo eretto la loro Loggia nella via di S. Antonio ciò che li esponeva a epigrammi poco lusinghieri. Perciò essi attendevano con impazienza l'occasione di sbarazzarsi di S. Antonio. La morte di Zola venne a toglierli d'impiccio; e il Municipio si è proposto di sostituire il nome di Zola a quello di S. Antonio nella via ove ha sede la Loggia ».

Questi cambiamenti di nomi e queste idolatrie di uomini moderni sono necessarie per raggiungere una perfetta educazione moderna compresa nel

Fatto seguente.

Si ha da Denis (Ungheria): « Un ragazzo quindicenne stava fumando una sigaretta, quando un vecchio signore gliela tolse dicendo: « Vergogna, fumare alla tua età! » Inferocito il piccolo delinquente estrasse il coltello e lo immerse improvvisamente nel petto del vecchio signore che cadde morto.

Alla Camera belga dopo l'attentato

Bruxelles, 18. — Alla Camera il presidente annunziò l'attentato contro il re felicitandosi con patriottiche parole che il re, sia rimasto illeso. Tutti i rappresentanti ascoltano in piedi il discorso del presidente, eccetto i socialisti.

Il presidente del Consiglio Smetdenaer si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi dal presidente: « Quindi Wostanog della destra e Neujkau in nome liberali dichiarano di associarsi alle parole del presidente.

Vandervelle a nome dei socialisti dice che i loro sentimenti repubblicani sono conosciuti: ma che rispettosi a tutte le vite umane si associano alle parole del presidente; protesta però contro l'arresto degli operai anarchici!

Approvati quindi l'invio di un indirizzo di felicitazioni al re per lo scampato pericolo. La Camera delibera poscia di inviare i ringraziamenti alla Camera italiana per il telegramma inviato.

Contro un giornale socialista

Si ha da Ferrara che presso quel Tribunale è cominciata la discussione della causa intentata dal cardinale Boschi contro l'organo socialista *La Scintilla* per un articolo oltraggiante il clero e dal titolo « Il Prete ».

La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Nasi, Capretti, e Gianni; la difesa dal deputato Borciani e dall'avvocato Baraldi.

La prima udienza fu totalmente occupata da incidenti sollevati dalla difesa, la quale si trova a difendere una causa sballata. Oggi si avrà forse la sentenza.

Notizie estere

Le ceneri di Cristoforo Colombo.

Stiviglia, 18. — Vi fu ieri la traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo. La cerimonia riuscì solennissima. Vi assistevano il ministro della marina, il capitano generale di Cadice, tutte le autorità ed un'enorme folla.

Il re del Portogallo in Inghilterra.

Windsor, 18. — Il Re del Portogallo è giunto iersera ricevuto alla stazione da Re Edoardo. I sovrani recarono subito al castello reale.

Un attentato contro un vescovo.

Budapest, 18. — Il giornale *Zastava* annunzia che a Karlosza, uno sconosciuto tirò un colpo di rivoltella contro mons. Zmegnanovic, vescovo di Versecz. Il vescovo fu sfiorato dal proiettile.

Polveriera incendiata.

Cairo, 18. — Favvi uno scoppio di nitroglicerina in una polveriera presso la cittadella. Vi sono 18 morti, tutti egiziani. La polveriera andò distrutta.

Dopo quattro anni.

Atene, 18. — Un dispaccio dai Dardanelli dice che 50 soldati a nome di 300 militari circondarono la casa del generale reclamando quattro anni di soldo arretrato. Il sultano, temendo disordini spedì 230,000 franchi.

Uno scandalo che si allarga.

Parigi, 18. — Loubet ha firmato il decreto che esonera dalle sue funzioni il giudice Lemercier che ha istruito l'affare Humbert.

La situazione nella Columbia.

Washington, 18. — L'ammiraglio Casev telegrafa da Panama che 5000 uomini stazionano lungo la ferrovia. Il generale Perdano mantiene libera la circolazione. Casey ha ritirato dall'Istmo i soldati di marina americani che si imbarcheranno oggi.

VITA NOVA

(Continuazione vedi numero di ieri)

Si è così che, fuori del popolo Ebreo, rifiori e si sviluppò l'idea monoteista sulle rovine degli dei e delle dee innumeri del paganesimo già prima crollati sotto i colpi della filosofia popolare. E fin qui il lavoro della critica era stato glorioso ed utile per la società. Ma l'enorme lavoro scientifico del secolo passato parve volere, per un momento, non solo dar la spiegazione precisa del mondo materiale, ma pur anco abbattere l'ultimo Dio restato o meglio surto dalla rovina di tutti gli altri, e affermare che la natura è una serie di fatti che si prolungano da un lato nel passato e dall'altro nel futuro infinitamente, così che per la spiegazione di tutto ciò che noi vediamo e udiamo e compiamo, Dio non è necessario; non solo, ma che la distinzione tra finito e infinito, fra relativo ed assoluto — sulla quale s'innalza ogni metafisica ed ogni religione — non è che l'effetto di una illusione di ottica intellettuale per la quale l'unità reale dell'universo ci appare scomposta nei fantasmi logici della ragione.

Anzi ho detto male dicendo « il lavoro scientifico del secolo passato » poichè in questo sforzo titanico della ragione contro il soprannaturale, si sforzarono e si consumarono secoli e secoli di pensiero, ma inutilmente. Ed è qui, è in questo sforzo che sta l'interesse supremo del dramma intellettuale che i nostri padri hanno vissuto lungo tutti i processi storici per cui l'evoluzione della razza è passata, dramma, che noi stiamo ora vivendo e che riflette e avvolge come in una trama inestricabile tutti i problemi della vita. Si è per questo che è stata una intemperanza del pensiero critico e scientifico moderno, quando, inferocito dalla scoperta della sua sovranità assoluta nel mondo dei fenomeni, ha dimenticato che l'anima umana non si appaga di trovar la causa dei fenomeni contenuti nel mondo, ma vuole uscire dal mondo per trovare la causa di esso mondo e la finalità ultima dell'uomo, cui non può trovare entro la sfera dei corpi e dei fenomeni. Poichè da una parte, siccome l'uomo deve applicare anche alla esistenza dell'Universo la categoria della causalità, che è legge suprema del suo pensiero, ecco che egli deve uscire dall'Universo per dargli una causa, ed ecco creato il trascendente con tutte le sue conseguenze. Dall'altra parte l'uomo, avendo la coscienza di sé e delle cose che ha intorno a sé, non può rimanere impassibile davanti allo spettacolo della sofferenza immeritata e delle iniquità sociali, perchè c'è nell'intimo dell'anima sua un'aspirazione possente e insoffocabile alla giustizia; onde non potendo trovare la giustizia sulla terra non ha altra uscita che di trasportarla dalla vita terrena a una vita trascendentale, e di spostare nell'oltretomba la speranza che il presente non può soddisfare. E' ciò che dà oggi ancora e darà sempre una forza irresistibile alla religione.

Il concetto del Dio cristiano morto per la redenzione degli uomini e il sublime paradosso dell'apoteosi della sventura e dei dolori avvolti come in una veste luminosa nell'eterna vita e santificati dall'immagine di Cristo ucciso e risorto, rende ragioni di tutte le ingiurie fatte alla natura umana. Senza dire che anche in questa vita, il Vangelo ha posto al disopra di tutto l'ideale della giustizia e della fratellanza umana e ha posto come anello di congiunzione fra le varie parti del finito e fra questo e l'infinito, il sentimento dell'amore. I Martiri furono gli eroi di questa filosofia, di cui Paolo ed Agostino furono i grandi teorici, direi anzi i grandi poeti. E questa dottrina che ha dato le ali all'anima umana per uscire dalle ingiustizie di cui è circondata e le offre il modo di spiegare il mistero dell'esistenza del male e di svegliare speranze senza fine, deve di necessità accompagnare l'umanità lungo tutti i secoli, perchè essa ha fatto del Cristianesimo la condizione del progresso e della crescente idealizzazione del mondo.

E' pertanto naturale che in conseguenza delle ultime conclusioni a cui voleva giungere la scienza — la distruzione cioè del Dio cristiano — sorga da tutte le anime un movimento di antagonismo, direi contro la scienza e si senta nella

società come il soffio precursore di una vita nova religiosa e morale. Mentre da un lato la scienza, l'educazione, i governi, le leggi, tutto quasi il funzionamento sociale, ha un carattere di schietto materialismo, nelle anime fini e delicate si svolge una reazione violenta contro l'assenza assoluta dell'anima e del trascendentale, che si nota nel modo di sentire dalle classi imperanti e nel concetto della vita grossolana e borghese che ne è la conseguenza legittima. Il desiderio di mutare in meglio questo mondo di tristezze, il sogno — di democratici, socialisti, anarchici, tolstoiisti, idealisti ecc. — di far fiorire un paradiso terrestre in questa valle di lacrime, è un profumo (contorto e sbagliato se vuoi, ma caratteristico) di cristianesimo e un risultato della rivoluzione sociale iniziata dal Cristo-Dio fattosi uomo per venire a predicare agli uomini la redenzione, l'aurora della giustizia, la fratellanza universale in un solo amore e l'eguaglianza suprema fra Greci e barbari, fra padroni e servi, fra piccoli e grandi.

Onde quest'amore del miglioramento umano predicato fin dal socialismo e dal anarchico, è la prova più evidente che il concetto di Dio non può essere abbattuto dalla scienza, perchè desso è la manifestazione d'un desiderio eterno, e, in fondo, essenzialmente cristiano, all'insaputa di coloro stessi che se ne fanno banditori.

Saturnino Freschi.

L'intransigenza liberale in un Consiglio

Ferrara, 18. — Oggi si tenne seduta del Consiglio comunale, con l'intervento del sindaco Nicolini — dimissionario — che partecipò, in forma privata, alle onoranze al co. Grossi.

La tribuna era gremita di pubblico irrequieto. In previsione di possibili tumulti l'autorità aveva prese delle misure per il mantenimento dell'ordine. Parlarono il deputato Ruffoni, il comm. Gatti-Casazza e il conte Mosti. Grossi parlò fra i rumori del pubblico, fra continue e vivaci interruzioni di Mosti. Il sindaco si difese dichiarando il suo intervento un semplice atto di cortesia e di educazione. Il Consiglio però non si tenne pago delle sue dichiarazioni e respinse l'ordine del giorno puro e semplice del consigliere Vicentini, approvando con 45 voti favorevoli e 9 astenuti, un contrario, quello di Gatti-Casazza affermativo inalterabili i sentimenti di italianità del popolo francese.

L'Adriatico intitolò la notizia « Ferrara italiana »; meglio era intolarla « Ferrara selvaggia »...

Notizie italiane

Per catturare il brigante Varsallona.

Palermo, 18. — A quanto pare il brigante Varsallona era intenzionato di costituire una formidabile banda nella quale avrebbero partecipato i latitanti Galisto, Marto, Settimo e Di Salvo.

La nave Iride e la torpediniera 124 lasciarono Palermo, credesi, per impedire la fuga di Varsallona per la via del mare. Il patrimonio ammassato dal Varsallona ammonta ad oltre 70 mila lire. L'attuale banda si compone di sette persone.

Solopero dei tipografi.

Verona, 18. — Le maggiori tipografie cittadine veronesi non essendosi accordate cogli operai tipografi, oggi è scoppiato lo sciopero. Due sole tipografie — quella dell'Adige e la Cooperativa — sono addiventate a piena composizione, e lo sciopero ad esse non si estende.

S'attende per domani la deliberazione dello stabilimento Civelli; se anche questo non si accomoderà, lo sciopero sarà generale.

L'educazione socialista.

Siracusa, 18. — Alcuni contadini di Giarratana che presero parte attivissima ai recenti fatti, essendo ricercati perchè colpiti da mandato di cattura, applicavano dolosamente il fuoco a tre case coloniche dell'assessore Calafato. Gli stabili e gli attrezzi rimasero distrutti. Uno degli incendiari, certo Renna, fu arrestato.

Il pittore Boggiani ucciso dagli indiani.

Roma, 18. — Notizie dall'Argentina recano che il pittore Guido Boggiani è stato ucciso a bastonate, come si temeva, dagli indiani di una tribù selvaggia. I resti dell'infelice pittore furono trovati e trasportati ad Assuncion capitale del Paraguay.

Il Boggiani era nato a Novara, e si fece conoscere per i suoi quadri di paesaggio rivelando qualità di coloritore robusto. Recatosi nell'Argentina e nel Paraguay si innamorò di quelle vaste regioni in alcuni punti ancora inesplorati ed abitati da indios selvaggi, dei quali studiò i costumi, la storia, il linguaggio, ritraendo col pennello gli aspetti degli uomini e dell'ambiente.

Nel 1895, ritornato dall'America, pubblicò un magnifico volume splendidamente illustrato dal titolo: I Caduvivi.

In gennaio di quest'anno egli partì da Assuncion per fare una escursione nell'interno, e d'allora non si ebbe alcuna notizia positiva di lui, ma soltanto voci vaghe che egli fosse stato massacrato.

Incedio in una tenuta reale.

Firenze, 18. — Si incendiarono, credesi dolosamente, tre pagliai nella tenuta reale di Poggio Acaiano. Andò distrutto anche lo stabile vicino ai pagliai.

Note e commenti

« O Dio o il revolver ».

A proposito dell'attentato contro re Leopoldo, la Voce della Verità scrive un articolino, che merita davvero di essere riportato e fatto conoscere ai nostri lettori. Ecco:

Egli lo ha detto. « Io sono anarchico; odio i re perchè sono dei tiranni; disprezzo i socialisti perchè sono ferri di polizia ».

Queste dichiarazioni dell'autore dell'attentato brussellese possono assumersi come la formula figurativa dell'ultimo stadio d'una malattia sociale. La ribellione al principio d'ordine e di autorità — ne Dio né padrone — doveva inesorabilmente scendere, di conseguenza in conseguenza, dai re assoluti ai più... relativi, da questi ai presidenti di repubblica (dai più energici come Garcia Moreno, ai più rappresentativi come Carnot) per finir coll'includere nella condanna anche i radicali, anche i socialisti, « ferri di polizia » ultimo modello.

Rubino è logico. Perché obbedire alla ferrea disciplina dei capi socialisti, perchè subire l'annegamento dell'individuo nel minestrone del collettivismo? tanto varrebbe star sotto un re! — Ne Dio né padrone.

Ecco la conseguenza pratica della propaganda demagogica dei nemici dell'ordine e dell'autorità. Essi svegliano nell'uomo la bestia che sonnecchia, l'eccitano all'ira feroce contro un insieme commesso d'idee e di fatti; poi, nel buon punto, le impongono di fermarsi, perchè un altro passo schiaccerebbe gli stessi propagandisti della rivolta. Ma la bestia umana, nella sua logica istintiva, si ribella a questi apostoli della ribellione, e li lega nel fascio dei condannati.

Così, il tempo è galantissimo. Dalla insurrezione antipapale della Riforma a quella della demagogia borghese (dall'Ottantanove al Quarantotto) sino all'odierna, nemica dei borghesi anche mascherati, — è tutta una fatale rivendicazione del principio cattolico d'ordine e di autorità, altamente civile, perchè l'ordine e l'autorità, nel senso cristiano, dichiarano indispensabili l'onesta libertà ed i veri diritti dell'individuo, senza di che l'autorità sarebbe tirannia, e l'ordine ufficiale sarebbe il disordine reale.

In tal guisa il terreno viene spazzato dalle fratte impaccianti dei partiti che chiameremmo *combinazionisti*, perchè vivono di una combinazione più o meno abile d'incongruenze e di contraddizioni. Sempre meno si sopportano gli equivoci e le arbitrarie distinzioni: sempre più trionfa la logica dell'« tutto o niente » — o il principio religioso dell'ordine e dell'autorità o l'anarchia, il trionfo dell'angelo umano o della bestia umana.

Anni or sono, Giambattista Gal scrisse un'impressionante opuscolo dal titolo incisivo: *Ou Dieu ou le revolver, point de milieu* — o Dio o la rivoltella, non c'è via di mezzo.

I demagoghi possibilisti, i « combinazionisti » scroccarono le spalle e dissero: logica di reazionario, dilemma da clericale!

Oggi Rubino che attenda alla vita di un re, e disprezza i socialisti come cagnotti del borghesismo, l'anarchico Rubino ha sanzionato il dilemma inesorabile. — O Dio o il revolver.

Sono d'accordo!

La stessa Voce della verità, subito dopo l'attentato, volle intervistare una spiccata personalità della colonia belga a Roma per avere ragguagli sull'ambiente politico morale di Bruxelles. Di quell'intervista stralciamo questo brano che crediamo il più interessante:

« L'attentato di Rubino ha precedenti? — Ecco: un attentato demagogico contro la nostra famiglia reale non si era avuto fin qui; ma di attentati anarchici ne abbiamo avuti parecchi, in questi ultimi tempi, contro le proprietà e la persona di avversari della demagogia o di operai renitenti alla schiavitù dei partiti demagogici. Io rammento che, anni fa, quando stavo a Bruxelles, si ebbe a Liegi un vero periodo di terrorismo anarchico, tanti furono gli attentati di questo genere. Da allora in poi, hanno sempre continuato; l'ultimo, recentissimo, è quello contro un nostro deputato, l'avv. de Wiart. Il partito socialista che da noi si chiama ufficialmente « il partito operaio » ed ha per capi Vandervelde ed Anseele, è forte di numero e fortissimo di organizzazione: quella della Casa del popolo, fra le altre. Questi nostri socialisti distinguono dagli anarchici, nel non voler oggi la rivoluzione, giudicandola immatura e preferendo farla maturare, nell'accettare di prender parte alla vita politica e parlamentare, sempre per quello scopo. Gli anarchici da noi, non hanno altra organizzazione che quella delle loro società segrete, in continua relazione coi compagni d'America e delle altre nazioni. Costoro sono una spontanea generazione del socialismo; le Case del popolo sono un rigoglioso semezzato di anarchia; tutti i nostri anarchici vengono di là. Sinora la ferrea organizzazione socialista ha potuto soffocare le scissioni e ribellioni interne, provocate dagli anarchici; ma non per questo gli odi sono meno profondi; e le dichiarazioni di Rubino la confermano esemplarmente. »

Quando accadono simili attentati anarchici, la stampa e la tribuna socialista li condannano... a fior di labbra. Deplorano, infatti, che quell'« imprudente » abbia « precipitato » la vendetta del proletariato, e gli concedono tutte le attenuanti come ad una vittima delle provocazioni borghesi. In fondo, sono tutti d'accordo.

Preferenza sintomatica.

Anche l'Osservatore romano pubblica riguardo all'attentato un articolo assennato, dal quale togliamo il brano seguente:

« Passanante, Caserio, Acciarito, Lucheni, Angiolillo, Bresci, Rubino, nel breve spazio di vent'anni diedero alla storia diritto di tramandare ai posteri che l'Italia è la terra dove nacquerò ed ebbero la prima educazione i numerosi regicidi, nel periodo classico della rivoluzione liberale unificatrice della penisola. Sciaguratissimo diritto, e che ci procurerà di essere ritenuti per un popolo fra cui i degenerati si moltiplicarono in tanta luce di civiltà liberale. »

Diranno molti, specie coloro ai quali quella civiltà sta a cuore, che siamo alle solite recriminazioni di partito, e che la civiltà liberale non c'entra per nulla, e che l'esistenza di certi mostri è un fenomeno di evoluzione. Hanno detto anche che c'è da rallegrarsi, pensando che i mostri dei quali parliamo diventarono regicidi all'estero.

Spiegazioni e scuse magre ed insufficienti, le quali per di più aggravano la situazione e che ci condannano a patire, a preferenza degli altri paesi, la tirannia del fenomeno evolutivo mostruoso e ci mettono quasi naturalmente a disposizione di un potere alieno formidabile, il quale arma la mano di questo o di quel nostro concittadino a fare strage di re. »

I nati in Italia e rimasti in Italia quanto basta per iniziarsi ai maggiori delitti, sono i preferiti della setta anarchica per regicidio? La preferenza è sintomatica...

Di fronte a questo linguaggio tenuto dai giornali cattolici, è istruttivo conoscere il linguaggio della stampa radicale e ci dispiace non poterlo, causa la ristrettezza dello spazio, far conoscere qui ai nostri lettori. Diremo però quanto basta.

La stampa radicale aggredisce in forma plebea re Leopoldo, presentandolo quale un re dei più degenerati; la stampa radicale scrive che re Leopoldo è antipatico a tutti, perchè... si è dato in braccio ai clericali e non ha appoggiate le riforme elettorali proposte dai socialisti; la stampa radicale infine dice che l'attentato fu un attentato da burla, preparato da re Leopoldo medesimo per rialzarsi nell'opinione pubblica. Tutto questo è l'orrore della stampa radicale davanti a un attentato regicidico!

DALLA PROVINCIA

San Daniele

18 novembre.

La Compagnia drammatica.

Ci ha lasciati la compagnia drammatica Servi-Cojani la quale per un bel numero di sere ha divertito il pubblico che si recava nella ex chiesetta, detta, con buon rispetto teatro. Quel signor pubblico però non va matto per quel teatro, per le produzioni sì: e quindi stenta ad entrar là, mentre si affolla invece nei casotti mobili che di quando in quando varie compagnie improvvisano in giardino. L'attitudine di quel pubblico non si potrebbe spiegare come un frangente del rispetto alla casa santa di Dio, non ancora spazzato via dal fondo del cuore?!

Congratulazioni.

Le faccio con viva compiacenza al sig. Domenico Menchini, Fabbriero Cassiere del Duomo, teste onorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Attenti ai cavalli.

Per l'in giù, tutti i santi aiutano, si dice e gli è un fatto, aiutano, se fossero loro, anche troppo. Qui per le chiese del paese son troppi spessi i casi di vetcoli precipitanti per le discese, o per mancanza di freno o perchè le bestie prendono la mano con gravissimo pericolo dei passanti. Anche l'altro ieri sulla via Teobaldo Ciconi si verificò uno di questi casi: per buona sorte non vi furono disgrazie: però si voleva trattenerlo, arrestare, punire l'automedonte o inesperto o sfortunato che cercava di sbriga si da tutti per non ascendere di nuovo la riva che è tanto pesante. Attenti dunque per San Daniele di non correre o di non lasciar correre cavalli andando giù.

Però quella di Pers.

Si deve essere persa, proveniente da Pers la briciola di corrispondenza sulla visita Pastorale avvenuta in quella parrocchia il 6 e 7 corrente. Quindi una sola parola per dire ad onor di quei parrocchiani e del vero, che anche là S. E. Mons. Arcivescovo fu ricevuto con tutti quei segni di ossequio e di contentezza degli altri luoghi; anche là il popolo ricevette il desiderato benedetto Padre col più bel modo cristiano che fu quello di correre ad ascoltare dei discorsi in un triduo di preparazione e coll'accostarsi ai Ss. Sacramenti.

E basta, la verità va per la più breve.

Commodo, ma se lo fosse maggiormente...

Una parolina, se è lecito, anche sul Tram, (qui passa per maschile, non femminile Tramvia). E se dunque lo fanno maschile può di certo essere più comodo non per se, ma per passeggeri.

E mi spiego. Lo specchio dell'orario fa arrivare a San Daniele l'ultimo treno

della sera alle 19,20 o se volete 7,20 pom. Ma il bello o il brutto si è che quasi mai non arriva né alle 19,30 né alle 7,30 pom. perchè carico di mille bagagli deve fermarsi qui e là, come un postino che fa tappa di porta in porta, per scaricare o una botte, o un sacco, o una cassa, o un cassone, o un diavolo, o sua madre con ritardo totale non indifferente. Or bene che non fosse possibile fare magari un giorno sì, uno no, un apposito treno merci per tutte quelle bagliere che fanno comparire falso lo specchio dell'orario e danno la più alta tensione alla pazienza dei pazienti viaggiatori?!

Ampezzo

17 novembre.

Un successone della filodrammatica.

Si, fu un successone. La sala letteralmente piena. La serata doveva cadere agli 11, giorno natalizio di S. M. il Re, ma per un complesso di cause fu protratta a ieri sera. Il programma attraentissimo: 1) Marcia reale 2) Il prologo di Gino 3) Pietro Micca, bozzetto militare in due atti 4) Dulcamara coro e solo dall'Elisir di amore del Donizetti, 5) la gatta de siora Bortola, farsa in dialetto veneziano.

La filodrammatica si presentò accreditata di ottimi elementi, quali i signori Innocente e G. B. Nigris, Pietro Candotti, Gino Rappi, Carlo Mastinis, Pietro De Monte. Recitarono tutti con gran proprietà e con finissima voce. Gino Rappi ci diede un prologo colla grazia fanciullesca dei suoi dodici anni. Romeo Termine fu un Pietro Micca grandioso nella sua semplicità, benissimo il capitano (Michele Beneditto) e Arturo Nigris un uomo ben impostato. L'effetto del crollo del sotterraneo all'entrata dei francesi, riuscì ammirabilmente. Di ottimo effetto parimenti il quadro degli eroi morti, suonando frattanto la marcia reale.

Il dramma piacque assai. I sentimenti di religione, di patria e di famiglia si trovano in esso fuori mirabilmente. Che dire poi della gatta di siora Bortola? Ah! una farsa di un umor comico indiavolato. Innocente Nigris che ne fu protagonista fe' scoppiare dalle risa. Lo stesso si dica del Dulcamara.

Ci si prepara dunque un inverno gaio. Già la serata per desiderio di tutti si replica, e verrà seguita da altre.

La brava Società si renderà certo benemerita del paese per il bene che fa attraverso un getto largo di allegria di buona lega.

Taranto

18 novembre.

Una morte rimpianta.

Ciò che si temeva si è pur troppo avverato. L'infelice Grillo Antonia che domenica sera riportò gravissime ustioni, dopo spasmi indicibili sopportati con eroica rassegnazione munita da tutti i conforti religiosi, spirò verso le dieci di questa mattina. Il paese ne è vivamente impressionato tanto più che la Grillo era una ragazza di carattere mite e pacifico, e nello stabilimento dove era occupata era proposta a modello per la sua laboriosità. I genitori sono desolatilissimi per la tragica fine della loro Antonia, che detersa e purificata dalle sofferenze fisiche impetrerà loro dal cielo forza e rassegnazione.

Livio.

Flaibano

17 novembre.

Feste centenarie di Santa Filomena.

Col dire che queste feste di Flaibano furono grandiose, s'annunzia la pura verità. Sabato, all'ora di notte, una moltitudine di paesani e forestieri andò al confine della parrocchia incontro alla nuova immagine di S. Filomena. Essa fu benedetta dal rev. parroco di S. Odriceo, e quindi al chiarore di mille candele, in quella sera bellissima, al suono della banda di Nogaredo di Prato, s'avviò la bellissima processione al paese. Spettacolo veramente raro! Mi pareva vedere il trasporto d'una martire nelle catacombe o meglio l'ingresso trionfale di un'anima in cielo. Nulla dico della fastosa luminaria, organizzata ammodo dal re. cappellano di Cisterna D. Jacuzzi maestro in quell'arte.

Il giorno della festa poi fu un risveglio della fede fra questi forti popolani. La S. Messa, veramente solenne, fu celebrata da mons. Agostino Fazzutti, vic. generale, coll'assistenza di mons. Costantini, parroco dell'ospedale, e di mons. Di Lega, arciprete di S. Daniele. La banda di Nogaredo si fece onore nell'eseguire un discorso nel quale elogiò la verginità ed il martirio di S. Filomena e l'adito ad esempio. Quindi la processione fu quanto mai imponente, ed era tanta la calca della gente d'ogni ceto che nel paese della vasta piazza era difficile la circolazione. La serenata poi coi fuochi d'artificio del Menghini di Montegiano e del concerto musicale fece credere che Flaibano fosse un'elegante cittadella.

Vorrei dire adesso un giudizio tecnico della statua di Filomena, ma artista non sono. Essendo per altro che il bello piace a tutti, questi paesani e forestieri a piena bocca dicevano: « Ce bie! ce bie! ». L'arca è tutta ornata d'intagli dorati a profusione, la santa è una vergine dormente del profilo e patudamente romano. Il viso specialmente è rubato al cielo. Il tutto è un'idea del S. Faustino del Seminario di Udine che sempre rapisce ed incanta. Luigi Pizzini può andarsene glorioso. Glorioso e contento deve dirsi Don Domenico Pallavicini, parroco nostro, il quale, assecondato generosamente da tutta quanta la popolazione Flaibanese, fu principio e fine di queste feste centenarie.

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito.

E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (18-11-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 21.11), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., H.v. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Tempo probabile

Venti moderati o vari sulle isole, forti settentrionali altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso altrove con alcune piogge specialmente sul versante Adriatico; qualche nevicata in Val Padana; mare agitato specialmente l'Adriatico. N. B. Ieri non anno tenuto conto della minima all'aperto che segnava - 1.0

DIARIO SACRO.

Giovedì 20, s. Felice di V. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 20, Spole.

Agli Istituti di credito

e di Beneficenza, alle Fabbricere, Casse Rurali, Società di M. S. ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici si raccomanda caldamente la nostra tipografia. Vedi l'avviso in questa pagina.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Gemona e di Venzone

- NOVEMBRE
21 venerdì — arrivo verso sera a Gemona;
22 sabato — Gemonia;
23 domenica —
24 lunedì — cresime; arrivo verso sera a Udine;
29 sabato — arrivo verso sera a Venzone;
30 domenica Venzone, cresime;
DICEMBRE
1 lunedì — arrivo verso sera a Udine;
2 martedì — Portis, cresime; ritorno verso sera a Udine.

IL PARTO

di Sua Maestà la Regina Elena. Alle ore 1 e tre quarti di quest'oggi, S. M. la Regina felicemente diede alla luce un'altra bambina. A questa nuova principessa di Casa Reale le verrà impartito il nome di Maffalda.

Per tale avvenimento dagli edifici pubblici sventola la bandiera nazionale.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno 24 corrente alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Domanda d'aumento di sussidio per la Scuola d'arte applicata all'industria in Gemona.
3. Domanda di sussidio per la Scuola serale di contabilità in Udine.
4. Contributo per l'istituzione delle Biblioteche popolari ambulanti (domanda del Ministero d'agricoltura, industria e commercio).
5. Nuovo contributo per l'Esposizione regionale del 1903 in Udine.
6. Domanda di sussidio per la Scuola popolare superiore di Udine.
7. Contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.
8. Inventario delle forze idrauliche disponibili in Friuli.
9. Bilancio preventivo per l'anno 1903.
10. Modificazioni all'art. 4 di pesca marittima.
11. Nomina di due membri della Commissione per la tassa comunale di esercizio e rivendita.
12. Nomina di un delegato nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.
13. Storno di fondi (esercizio 1902)

Per l'Esposizione 1903

Il presidente e il segretario generale del Comitato partirono oggi per Venezia, Vicenza e Verona, presso le cui Camere

di commercio troveranno riuniti i più importanti industriali di quelle provincie, coi quali conferiranno allo scopo di assicurare il loro concorso all'Esposizione Regionale di Udine nel 1903.

La Presidenza del Comitato esecutivo avverte che, avendo deciso di bandire un concorso per la pubblicazione del Catalogo degli espositori, attenderà a tutto gennaio le offerte e i progetti degli editori. La Presidenza sceglierà poi fra le varie proposte pervenute.

L'on Alfredo Baccelli, sotto segretario per gli affari esteri, scrivendo al Presidente del Comitato intorno al concorso delle Scuole italiane all'estero, che farà parte dell'Esposizione, dichiara tra l'altro: « Apprezzo altamente il pensiero del Comitato esecutivo per la prossima Esposizione regionale in Udine, di cui tu sei degno Presidente effettivo, di bandire un concorso anche tra le scuole italiane all'estero.

Ed in vero esse meritano di essere il più possibile conosciute, tenute in conto ed incoraggiate per i civili e patriottici loro scopi e risultati, di assicurare la istruzione e l'educazione ai figli dei nostri numerosi emigrati, di mantenere in essi vivo il ricordo e l'affetto della patria, di rafforzare i vincoli di ogni sorta che a questa la uniscono ».

Continuano a pervenire al Comitato numerose domande di ammissione alle varie sessioni della Mostra e specialmente a quelle dell'Arte e dell'Industria.

Risposta a una domanda.

Molti amici ci hanno chiesto il perchè Mons. dell'Oste tardasse a sporgere l'annunciata querela, per la nota diffamazione.

Interpellato, Mons. dell'Oste rispose: che, quantunque la legge gli accordasse un intero anno di tempo, l'avrebbe fatto anche subito; ma, proprio all'indomani dell'annunziata querela, i capi-famiglia delle Grazie si adunarono in assemblea per nominare una commissione, col mandato di eseguire una severa inchiesta, allo scopo di appurare i fatti e di far scaturire la desiderata e voluta verità.

L'inchiesta fatta scrupolosamente famiglia per famiglia, durò oltre un mese, ed ebbe lo splendido risultato, reso pubblico su tutti i giornali, che tornò di tanto conforto al parroco e di tanto onore ai parrocchiani.

Ciò stante, Mons. dell'Oste, per esuberanza di prudenza non volle intralciare neanche con l'ombra l'azione dei capi-famiglia, e sospese ogni pratica legale.

Ora poi che i parrocchiani hanno compiuto l'opera per conto loro, egli comincia la sua per conto suo.

Ecco accontentati, e ad esuberanza, i nostri amici.

Ruolo

delle cause che verranno discusse alla nostra Corte d'Assise il venturo mese di dicembre.

Giorni 9, 10 — De Piero Natale, violaz. carn.

11, 12 — Angina Antonio, appiccato incendio.

13 — Riquetta Edoardo, lesioni personali — Venuti Amadio, id., latitante.

16, 17 — Buzzi Rinaldo, lesioni personali.

18 e seguenti — Bartolini Antonio, omicidio.

Le ferite accidentali.

Ieri vennero visitati e medicati all'Ospitale: Zavagno Pietro fu Amedeo di anni 26 operaio di Pasion di Prato, perchè sul lavoro riportò una ferita contusa alla mano destra, in 5 giorni guarirà.

Zenarola Rocco fu Francesco di anni 42 da Reana, manovale, perchè anche questi lavorando si procurò una ferita lacero alla fronte ed alla palpebra inferiore di destra, ne avrà per dodici giorni.

Verrà fatto rimpatriare.

Il bracciante Martini Giovanni fu Domenico, di anni 25, da Vicenza, fu dagli agenti di città arrestato, per misure precauzionali, e d'ufficio verrà provveduto al suo rimpatrio.

Ubbriaco che muore assiderato.

Verso le ore sette di questa mane il mendicante Tighini Domenico fu Giandomenico di anni 71 da Palmanova, fu trovato in Via di Mezzo nel sottoportico n. 12, morto per assiderazione.

Furono subito sul luogo i vigili urbani, il delegato di P. S. sig. Birri ed il sanitario dott. D'Agostinis, per le constatazioni di legge. Il cadavere venne trasportato al cimitero.

Effetti alcoolici.

Ieri una donna, cerla Adriana . . . , perchè trovavasi in istato alcoolico cadde in via Mercerie ferendosi alla testa; il vigile Masolino la accompagnò all'ospedale per farla medicare.

Venturini Domenico fu Girolamo di anni 56, muratore da Gemona, trovavasi ieri in istato di ripugnante ubbriacchezza. I vigili Moretti e Trevisan lo accompagnarono all'ufficio di P. S., ove venne trattenuto e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Un capitombolo.

Il tredicenne Turcato Guido di Giovanni, apprendista orologiaio, questa mane mentre correva inciampò nel binario del tram in Piazza V. E., cadde e riportò una leggera ferita al mento.

Fu medicato subito alla farmacia « alla Loggia » e poi il vigile Moretti lo accompagnò all'ospedale.

I laghi di qualche esercente.

Ci furono avanzati dei laghi da qualche esercente, perchè qualche suonatore giovavago, usa delle proporzioni pe volere suonare negli esercizi.

Giriamo i laghi a chi spetta.

Arresto.

Carolina Francesco di ignoti, di anni 34 bracciante, fu arrestato dagli agenti di città, perchè alla stazione ferroviaria rifiutossi di declinare loro le proprie generalità.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani giovedì 20 novembre in Piazza V. E. dalle ore 12,30 alle 14:

- 1. Marcia « Reale » Gabetti
2. Sinfonia « Salvator Rosa » Gomes
3. Valzer « L'eco d'Italia » Ascolese
4. Finale ultimo nell'Opera « Norma » Bellini
5. Mazurca « Illusioni » Baguzzi
6. Operetta « La Gran Via » Valverde

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 9 al 15 novemb. 1902.

Table with 2 columns: Category (Nascite, Morti, Esposti) and Count (Maschi, Femmine, Totale).

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Romano uscire con Mirra Nonino casalinga — G. B. De Paulis falegname con Luigia Sambuco maestra elementare — Calisto Mussigh falegname con Adele Degano setaiuola — Ermegildo Moro fornaio con Rosa Zucchiatti tessitrice.

Matrimoni

Gustavo Polesel sarto con Anna Brochiana sarta — Giuseppe Mauro libraio con Giuseppina Simonetti casalinga — Antonio Mansutti muratore con Apre Bonassi operaia di cotonificio.

Morti a domicilio

Emilio Medini di Leopoldo d'anni 2 e mesi 6 — Vincenzo Soravitto fu Biagio d'anni 63 fornaciaio — Giuseppina Castellani fu Antonio d'anni 26 casalinga — Luigi Quasti di mesi 1 e giorni 18 — Luigi Virgilio di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Antonio Ceconi fu Giacomo d'anni 73 sacerdote — cav. Giovanni Marcovich fu Giuseppe d'anni 54 negoziante — Rosa Driussi di Alessio di giorni 19 — Filomena Driussi di Alessio di giorni 19 — Giovanna De Pauli-Arduni fu Gabriele d'anni 73 possidente — Giulia Bassi di Edmondo d'anni 20 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Ida Comuzzi fu Luigi d'anni 8 scolaria — Pietro Vaccher fu Antonio d'anni 60 cocchiere — Cassiano Visentin fu Libera d'anni 65 servo — Antonio Di Bernardo fu Tommaso d'anni 44 muratore — G. B. Paschini fu Giacomo d'anni 55 caradore — Maria Foscan di mesi 11 — Giuseppe Bolognato fu Matteo d'anni 62 pittore — Santa Cividino-Candusso fu Valentino d'anni 46 contadina — Anna Canciani-Simonutti di Giovanni d'anni 26 contadina — G. B. Arnosti fu Remigio d'anni 72 bracciante — Raffaele Calliman di Sebastiano d'anni 36 furiere maggiore.

Totale N. 22

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Fronde e fiori

E' prossima.

Come l'uragano, come la tempesta, come la pioggia — anche l'apertura della Camera ha i suoi segni precursori. Di fatti, l'altro giorno due onorevoli, incontratisi nei corridoi solitari di Montecitorio, cominciarono tosto una discussione che finì in un pugilato: schiaffi, calci e sputi. Sintomi della prossima apertura della Camera!

Letta questa notizia al caffè... Nuovo, mi rivolsi all'amico prof. Giussani e gli dissi: « D'ora innanzi i clericali non diffameranno più i nostri deputati scrivendo che al Parlamento si lavora coi piedi: poi che resta provato che lavorano anche con le mani! »

Vado o non vado?

Nei giornali leggo questa interessante notizia:

« Parigi, 16. — Ieri nel Giardino di acclimatazione si è aperta una esposizione di gatti. Vi sono esposti trecento gatti di ogni forma e colore, compresi quelli curiosissimi del Siam. Il successo fu grande. Il locale fu sempre affollato ».

Una esposizione di gatti — dopo quelle dei crisantemi — è quella che ci voleva per dare uno sprone all'agricoltura e all'industria e risolvere così il problema sociale. Ecco perchè sono tra il sì e il no riguardo all'andarvi.

D'altra parte è interessante esaminare una esposizione degli animali i più evidenti della creazione... Perché ridete? Non è forse il gatto, tra tutti gli animali creati da Domenico, quello che più... salta negli occhi?

Orribile a leggerli.

Voi sapete di quel pazzo del manicomio di Vienna, il quale si mangiò la lingua. Ebbene, io lessi l'orribile fatto nel Fieramosca, che così lo raccontava:

« Ad un tratto medici ed infermieri avvertirono un suono curioso uscire dalle labbra dell'infelice mentre un fletto di sangue zampillava dalla sua bocca.

Il pazzo si stritolava la lingua coi denti ed inghiottendo dei pezzetti grugniva: Com'è gustosa!

Un'ultima contrazione spasmodica e un informe pezzo di lingua sanguinolenta uscì dalla bocca del pazzo assieme a un torrente di sangue.

Tutto ciò si svolse in pochi minuti, dopo i quali il pazzo cadde in uno stato di torpore dal quale non si richiuse più: l'emorragia lo uccise; e sera l'infelice era morto ».

Dio mio, essere morto... dopo aver parlato senza lingua... e dopo essere stato ucciso!

Distanze incredibili, ma vere.

Il Gazzettino racconta di due giovani amanti, i quali si gettavano a Bruxelles sotto il treno. Ed eccone la descrizione:

« Il macchinista, per la rapidità dell'atto, non riuscì a fermare il treno. I due corpi furono dilanati in modo orribile. Un braccio dell'uomo fu raccolto ad oltre un chilometro di distanza; la membrana della donna erano sparse sul percorso del treno per oltre trecento metri ».

E la cima nevosa del nostro Canino apparve tinta in rosso... Le gocce di sangue erano arrivate fin là!

Fiorilegio letterario.

Una nota della redazione cosciente ed evoluta del foglio socialista udinese suona così:

« Noi pure si uniamo nel voto dei compagni di Palmanova e di Mortegiano onde siano tolte ed appianate le questioni personali. I socialisti sono evoluzionisti o catastofici hanno un comune il fine, per conseguenza i modi di intendere l'avvenimento all'ideale, non deve essere ragione di rancore ».

E non è che un saggio di bello scrivere evoluto!

La massima.

Se non hai la forza del sacrificio, non riuscirai mai a niente.

Per finire.

L'agente. — Insomma non riesco a leggere questa lettera: è una scrittura orribile.

Il principale (con impazienza): Sciocchezze! La scrittura è abbastanza buona; qualunque asino saprebbe leggerla. Data qui a me.

L'uomo della montagna.

Ultimi telegrammi

Il tempo pessimo.

Pietroburgo, 19. — Sul Dnieper cominciò a formarsi il ghiaccio. Alcuni vapori furono sorpresi dal gelo durante il viaggio, e si trovano in una situazione pericolosa. Il termometro segna 12 gradi sotto zero.

Sebastopoli, 19. — Nel Mar Nero imperverosa una violenta burrasca; il termometro è sceso a 6 gradi sotto zero; nevicata. I vapori si sono rifugiati nei porti.

Trieste, 19. — La hora ha assunto proporzioni gravi; in due giorni il termometro è sceso di 16 gradi; oggi segna 3 sotto zero; si segnalano parecchie disgrazie.

Milano, 19. — Da parecchie ore nevicata copiosamente.

Venezia, 19. — Continua il vento; il freddo è intenso. Notizie da Rovigo e Bologna recano l'annuncio di abbondanti nevicate.

Torino, 19. — Qui si ha un freddo intenso; è incominciato a nevicare.

Per la via dell'esilio.

Fiume, 19. — Da alcuni giorni giungono qui, quotidianamente, numerose comitive d'emigranti che per la via di Fiume si recano in America.

Colera e fame in Palestina.

Londra, 19. — Si telegrafa da Gerusalemme che l'epidemia di colera va sempre più estendendosi a Giuffa, ove negli ultimi tre giorni morirono di colera 15 persone. Il morbo infierisce in molti villaggi. Regna grande miseria; occorrono dovunque solleciti provvedimenti.

Grande incendio.

Innsbruck, 19. — A Matoch, nel distretto di Schlanders, la scorsa notte un incendio distrusse una ventina di case.

Sae. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Rev.mi Parroci e Fabbricieri,

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della S. V. Ill.me che nel suo Laboratorio d'Intagliatore ed Indoratore si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi, Gonfaloni, Scudie Gestatorie, Espositori, Candelabri, Cereferali, Decorazioni in stucco, Parapetti per Altare ecc. ecc.

Si assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I prezzi saranno più che mai limitatissimi. Con perfetta osservanza

G. BERTOLI - UDINE.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Lavori in terrazzo

SPECIALITÀ Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc. Lavoro garantito - prezzi miti

Si spediscono preventivi a richiesta. ALESSANDRO CONTE Torosano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il Sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbieri, rimpetto la Posta, Udine.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Tipografia del Crociato

Copioso assortimento di caratteri

Macchine tipografiche perfettissime

ESEGUISCE Fatture - moduli - registri commerciali - opuscoli - opere

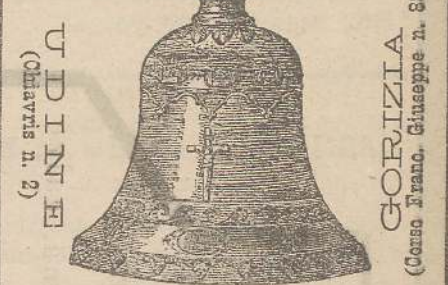
BIGLIETTI VISITA OGNI ALTRO LAVORO TIPOGRAFICO

Precisione — puntualità — mitezza di prezzo

G. BERTOLI - UDINE.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

UDINE (CASA FONDATA NEL 1880)



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI

Pavimenti

IN CEMENTO con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustri Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc.

semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finezza inarrivabile.

Deposito Cementi Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgerti al Fabbricante

FAUSTINO ISOLA Gemona-Ospedaletto.

— (Catalogo gratis a richiesta) —

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento
di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
monetri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tosse e bronchiti,
Settoppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.10	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.35	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	16.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	16.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

COLLE RINOMATE SUOLETTE

D'ASBESTO

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio
 Pesanti . . . » 1.— »
 Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 13 - UDINE



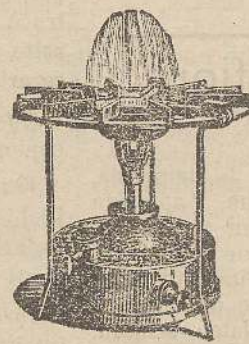
INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggettini per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine - Mercatovecchio

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino
 ... Ho preso io stesso le **Pillole di Gregolina**,
 e me ne sono trovato molto bene, nessun
 disturbo di stomaco, efficacissime contro
 la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
 presso tutte le
 Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
 MILANO - PALERMO